

1^a Domenica di Quaresima

1 marzo 2009

Introduzione

Il tempo di Quaresima è un momento favorevole per ripensare al nostro rapporto con Dio che chiamiamo Padre e con gli altri che chiamiamo nostri fratelli.

E' un tempo per rinnovare non solo a parole, ma con gesti concreti la nostra scelta di vivere, credendo in Dio e nelle sue promesse, nella sua logica d'amore e rinunciando a quella dell'egoismo. Il tempo della Quaresima ci porti a celebrare la Risurrezione di Cristo e la nostra, vivendo con più convinzione la vita nuova del Battesimo.

Lettura del Vangelo secondo Matteo (Mt 4,1-11)

¹Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto per esser tentato dal diavolo. ²E dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, ebbe fame. ³Il tentatore allora gli si accostò e gli disse: "Se sei Figlio di Dio, di che questi sassi diventino pane". ⁴Ma egli rispose: "Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio".

⁵Allora il diavolo lo condusse con sé nella città santa, lo depose sul pinnacolo del tempio ⁶e gli disse: "Se sei Figlio di Dio, gettati giù, poiché sta scritto: Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo, ed essi ti sorreggeranno con le loro mani, perché non abbia a urtare contro un sasso il tuo piede".

⁷Gesù gli rispose: "Sta scritto anche: Non tentare il Signore Dio tuo".

⁸Di nuovo il diavolo lo condusse con sé sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo con la loro gloria e gli disse: ⁹"Tutte queste cose io ti darò, se, prostrandoti, mi adorerai".

¹⁰Ma Gesù gli rispose: "Vattene, satana! Sta scritto: Adora il Signore Dio tuo e a lui solo rendi culto". ¹¹Allora il diavolo lo lasciò ed ecco angeli gli si accostarono e lo servivano.

Omelia

Sono davvero tante le domande che questa pagina del Vangelo suscitano in noi: perché Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto per essere tentato? E come ha fatto a digiunare per 40 giorni?

Altre domande ancora sorgono poi dalla nostra curiosità: quale aspetto aveva il tentatore?

Non dobbiamo lasciarci indurre anche noi da una tentazione: quella di leggere il Vangelo come se fosse un resoconto, una cronaca.

Tutto quanto è scritto nel Vangelo non segue una logica temporale, non è la biografia di Gesù, ma è la conoscenza di Gesù in chiave catechistica, perché attraverso il resoconto di ciò che ha detto e ciò che ha fatto ciascuno di noi arrivi a prendere una decisione importante: diventare suo discepolo, seguirlo come la via, la verità, la vita.

Seguire Gesù, dargli credito, perché è la vita. Lui, messo a morte, è risorto. Questo è il segno che ci ha dato, la garanzia per noi.

L'evangelista Matteo nella pagina delle tentazioni vuol spiegare proprio questo esito finale: la vittoria di Gesù sulla morte, Gesù che rimane fedele sempre alla volontà di Dio, la fa trionfare e, però, questa vittoria passa attraverso tante prove, non solo la croce.

Gesù non si è mai tirato indietro, ha dimostrato in tutta la sua vita di anteporre a tutto la volontà di Dio, cioè la realizzazione del suo progetto.

"Mio cibo è fare la volontà del Padre" ha dichiarato Gesù. E la volontà del Padre è vivere vincendo ogni forma di egoismo, vivere sotto il segno dell'Amore: ama Dio, ama il tuo prossimo.

Il peccato, il tentatore, la tentazione, il diavolo (significa "colui che separa"), continuamente insidiano la nostra vita perché si nutra di piacere, di felicità, di un significato che cerchiamo in altro, al di fuori del rapporto con Dio.

Le tre tentazioni che Gesù vince, riassumono tutte le tentazioni della vita umana, che Gesù per primo ha affrontato per rimanere fedele al progetto di Dio, alla volontà del Padre.

La prima tentazione è quella di mostrare la propria capacità, la propria forza, la propria intelligenza, per un proprio fine, anziché per amare il prossimo. Fai vedere la tua capacità, la tua bravura e trasforma questi sassi in pani. Gesù moltiplicherà il pane, ma non per strappare l'applauso, il consenso della folla, per sfamare la gente, mosso a compassione per loro.

Buttati giù, sfida il tuo Dio, che dice di salvarti. Gesù si affiderà totalmente al Padre in croce: *“Padre nelle tue mani consegno il mio spirito, la mia vita”*, come ogni volta che è messo alla prova e la gente si attende il miracolo: *“Sapevo, Padre, che mi davi ascolto, ma l'ho fatto perché questi credano che tu mi hai mandato”*. Così prega Gesù prima della risurrezione di Lazzaro.

Adora me, anziché Dio. Mettiti al mio servizio anziché della volontà di Dio.

Cercare il senso della vita nelle cose, in modo egoistico, facendo di noi il centro dell'universo, o cercare il senso della nostra vita al di fuori di noi, affidandoci al progetto di Dio, credendo nella sua Parola, al suo invito ad amare, a donare, in una parola ad uscire da noi stessi.

Dove cerchi la felicità? Dove costruisci la tua vita ?

La parola “esistenza”, sinonimo di vita, descrive bene la vita del cristiano: “ex” vuol dire “fuori”, “sistere” vuol dire “stare”.

Il cristiano concepisce la vita non come una difesa del proprio interesse, un portare a casa tutto quanto può prendere, al contrario è uno “stare fuori” fonda la sua vita su altro, rispetto a sé.

E' quanto vogliamo ricominciare a vivere con più intensità, con più passione: stare con Gesù, con la sua Parola, stare con gli altri, vicino ai bisogni dei fratelli.

Sia questo il nostro proposito di Quaresima che renderemo manifesto con l'imposizione delle ceneri: recuperare la pienezza di vita, la novità che Gesù ci ha donato con il Battesimo, rendendoci figli di Dio.

Preghiere dei fedeli

Perché la Quaresima non sia vissuta come una imposizione, con il volto triste, ma come un tempo d'impegno che fa seguito al desiderio e alla scelta rinnovata di amare Dio e i fratelli, Ti preghiamo

Perché le rinunce, i sacrifici, il digiuno che volontariamente ci imponiamo non siano gesti vissuti con spirito legalista, ma come un esercizio che ci restituisce maggiore libertà e la forza di amare con tutto il cuore, con fedeltà in ogni situazione, Ti preghiamo

Perché nel tempo della Quaresima ci prepariamo a celebrare la Pasqua rinnovando la nostra vita secondo lo Spirito attraverso la preghiera, la carità fraterna, l'ascolto della Parola di Dio e la riflessione sul battesimo, Ti preghiamo